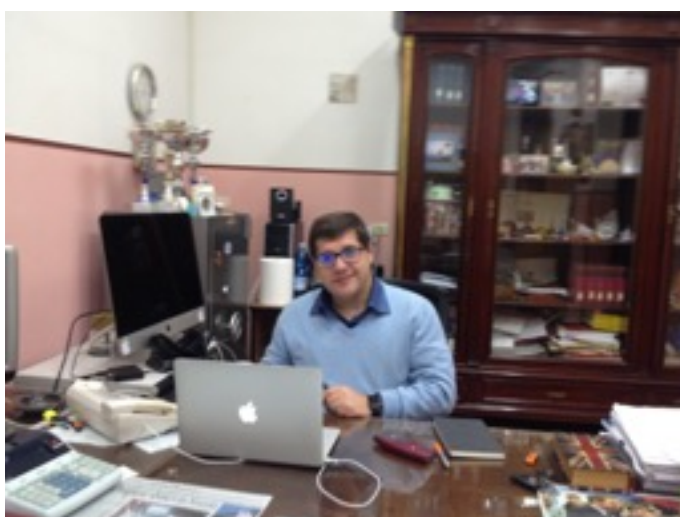




Ho avuto l'onore e il piacere di incontrare il preside Salvatore Giuliano nella sua scuola, l'ITIS "Majorana" di Brindisi, considerata uno dei massimi esempi di scuola innovativa in Italia e in Europa, per aver rivoluzionato la didattica grazie all'uso delle tecnologie digitali.



Uno degli argomenti di cui abbiamo parlato nel nostro incontro è quello della realtà virtuale, che a partire da quest'anno approderà a scuola. Il preside ritiene che sia una piattaforma utile per varie applicazioni sia ludiche che educative.

Convinto sostenitore dell'idea che lo studio non sia noia e fatica, ha acquistato alcune postazioni di realtà virtuale composte da visori, ma anche da guanti e da computer. Gli studenti potranno studiare, quindi, materie come biologia, fisica, chimica, astronomia in un modo del tutto nuovo, immergendosi in un mondo virtuale.

Il preside ha spiegato come "La realtà virtuale amplifichi lo studio e, in certi casi, permetta di fare cose che nella realtà scolastica non sarebbero proprio possibili. Per esempio, gli studenti possono interagire con un laboratorio di chimica super fornito, manipolando – con i guanti – anche quei reagenti e reattivi che sono proibiti nelle scuole. Oppure si può studiare astronomia con il caschetto virtuale".



Ho potuto provare il visore Oculus Rift per capire come si fa un viaggio virtuale nello spazio in una lezione di astronomia

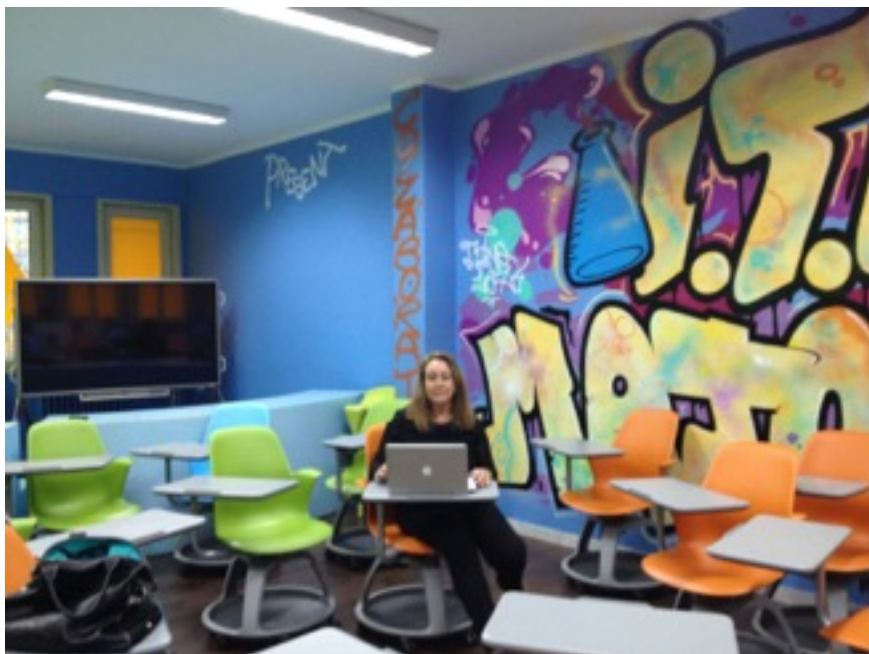
La tecnologia 3D



La collega Beatrice Vinjau, docente di chimica, Apple Distinguished Educator, mi ha spiegato che "il Majorana di Brindisi è già pioniere di esperienze di scuola digitale, anche di tipo multimediale avanzato, come i contenuti 3D. In aula magna gli studenti fanno lezione di scienze indossando gli occhialini stereoscopici per conoscere in modo interattivo e più coinvolgente come è fatto il corpo umano. I docenti hanno a disposizione un proiettore 3D, e un computer dedicato con una scheda grafica di ultima generazione e ben 6000 contenuti didattici. L'utilizzo della tecnologia 3D rappresenta un vero e proprio supporto attivo all'insegnamento, che permette di raggiungere risultati migliori nell'apprendimento". Ho provato gli occhialini 3D e devo dire che l'esperienza di muoversi in un laboratorio virtuale è davvero sorprendente.

L'aula del futuro

Video: <https://m.youtube.com/watch?v=ChjSu-bJPek>



Una delle nuove aule 2.0



Come si fa scuola al Majorana

I docenti hanno adottato l'approccio didattico della Flipped Classroom: si seguono le lezioni da casa e si studia a scuola. Nella "classe 2.0" gli studenti formano gruppi mobili per fare ricerche, creare libri e video didattici (con un software gratuito e i computer di classe). I materiali sono condivisi via Dropbox, su Facebook circolano i compiti da fare. Ogni aula ha una Lim e due Apple TV per condividere le lezioni. Gli studenti presentano la lezione sulla lavagna interattiva e usano un iPad in comodato d'uso.

Video: <https://m.youtube.com/watch?v=9qq7hwW6W58>

Video: <https://m.youtube.com/watch?v=ZK6QMSgIg0E>

Book in progress

Il "Majorana" è anche pioniere nell'autoproduzione dei libri, cartacei e digitali, che vengono realizzati dai docenti. Il progetto si è diffuso, con il nome di "Book in Progress" ed è diventato un network di 200 scuole italiane che utilizzano testi prodotti da circa 800 docenti. Secondo il preside, "Il vantaggio è che una famiglia spende così solo 50 euro, invece di 400, per i libri di testo. E può investire il resto in tablet, usati per le lezioni".

In questa scuola è possibile leggere libri multitouch, con video e quiz, realizzati dai docenti o da altri studenti. Gli e-book sono poi condivisi su Internet attraverso software gratuiti e utilizzabili da chiunque, sulla piattaforma Apple iTunes-U.

Video: <https://m.youtube.com/watch?v=6DfBlN7Pfd8>

Brindisi, 4 Gennaio 2016

Tiziana Saponaro

Apple Distinguished Educator

tsaponar.blogspot.com